

Si allegano:

- la descrizione degli interventi emendativi alla Legge di bilancio che il Governo presenterà in Parlamento, con la relativa stima degli impatti finanziari (allegato n.1);
- la previsione macroeconomica aggiornata (allegato n.2);
- le connesse proiezioni sui saldi di bilancio (il nuovo quadro di finanza pubblica corretto per il ciclo e il profilo del rapporto debito/PIL) (allegato n.3);
- una scheda che illustra la richiesta di flessibilità per aumentare la sicurezza di strade e viadotti e per mitigare i rischi idrogeologici (allegato n.4);
- la norma che dispone l'accantonamento di alcuni stanziamenti e istituisce il connesso sistema di monitoraggio dei conti (allegato n.5).

Allegato 1 - Descrizione degli interventi emendativi alla legge di bilancio che il Governo presenterebbe in Parlamento

Nell'ambito delle misure adottate per la riduzione dei saldi di bilancio - indicati dalla manovra di finanza pubblica, prevista nel disegno di legge di bilancio per il triennio 2019-2021 - al fine di corrispondere alle richieste formulate dalla Commissione europea in sede di esame del Documento programmatico di bilancio, sono previste le seguenti misure.

Preliminarmente si segnala che l'esame parlamentare (lettura Camera) ha comportato un miglioramento dei saldi (cfr. punto 1 della tabella).

Successivamente alla presentazione del Disegno di Legge di Bilancio per il 2019, l'attività del Governo è stata rivolta ad affinare le misure contenute nel provvedimento, anche al fine di determinare con maggiore precisione l'esatta portata degli interventi predisposti e delle coperture individuate. Grazie a questa attività è stato possibile rivedere l'onere annuo delle misure di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza e a quello per gli interventi pensionistici (cfr. punti 2 e 3).

Sono state previste poi misure di contenimento della spesa pensionistica che si sostanziano nel raffreddamento dello schema di indicizzazione dei trattamenti pensionistici di importo più elevato e di riduzione dei trattamenti più elevati (cfr. rispettivamente punti 4 e 5).

Al punto 6 si individuano gli effetti dell'utilizzo, in via prioritaria, da parte delle Regioni delle risorse già stanziare nei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei per la realizzazione degli interventi di mitigazione dei rischi ambientali e idrogeologici.

Si introducono misure per favorire la realizzazione del piano straordinario di dismissioni immobiliari (cfr. punto 7).

Con riferimento alle misure sul lato delle entrate, si prevede:

- la revisione delle cd. clausole di salvaguardia IVA (cfr. punto 8);
- l'istituzione di un'imposta sui servizi digitali gravante sui soggetti che nell'esercizio di attività di impresa prestano servizi digitali e che superano determinate soglie di ricavi (cfr. punto 9);
- l'abrogazione del credito di imposta relativo alle deduzioni forfetarie in materia di Irap riconosciute in favore dei soggetti passivi che impiegano lavoratori dipendenti a tempo indeterminato in alcune regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) - (cfr. punto 10);
- l'abrogazione del credito di imposta in favore dei soggetti che compiono investimenti in beni strumentali nuovi (cfr. punto 11);
- l'abrogazione dell'aliquota ridotta IRES in favore degli enti non commerciali (cfr. punto 12);

- un pacchetto di misure che incrementa il prelievo nel settore dei giochi attraverso l'aumento del PREU applicabile agli apparecchi da divertimento e intrattenimento (cd. AWP e VLT) e la riduzione delle percentuali minime di *pay-out*; inoltre, si introduce dal 1° gennaio 2019 l'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse (cfr. punto 13).

Per le amministrazioni centrali si prevede un rinvio della presa di servizio degli assunti al 15 novembre 2019 (cfr. punto 14).

Si è tenuto conto inoltre della stima delle maggiori entrate fiscali e contributive per 150 milioni di euro, per ciascuno degli anni del periodo 2019-2021, in relazione alla quota delle risorse stanziata per l'attribuzione del reddito di cittadinanza e destinate all'assunzione di personale destinato a rafforzare le attività dei Centri per l'impiego (300 milioni di euro), onere inserito al lordo di tali entrate nella tabella consegnata il 12 dicembre (cfr. punto 15).

Sono state altresì inserite le seguenti riduzioni e riprogrammazioni della spesa che non necessitano di modifiche alla sezione I del disegno di legge di bilancio. In particolare, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, sono previste misure volte a:

- definanziare le risorse del Fondo per favorire lo sviluppo del capitale immateriale, la competitività e la produttività di 75 milioni di euro per l'anno 2019 e di 25 milioni di euro per l'anno 2020 (cfr. punto 16);
- rimodulare le disponibilità di cassa del Fondo per lo sviluppo e la coesione territoriale destinate all'erogazione di risorse finanziarie per le misure volte al superamento degli squilibri socio-economici territoriali, per 800 milioni di euro per l'anno 2019 (cfr. punto 17);
- rimodulare, con una riduzione di 600 milioni di euro per l'anno 2019 e un incremento per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 di 200 milioni di euro le risorse destinate alla società Ferrovie dello Stato per la realizzazione dei progetti previsti (cfr. punto 18);
- rimodulare, con una riduzione di 850 milioni di euro per l'anno 2019 e un incremento per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 di 150 milioni di euro e di 100 milioni di euro per l'anno 2025 della quota nazionale per il finanziamento delle politiche comunitarie (cfr. punto 19).

Tabella: stima degli impatti finanziari delle misure emendative al ddl di bilancio 2019-2021

	2019	2020	2021
1 Effetti emendamenti DLB esame Camera	33	202	283
2 Fondo reddito di cittadinanza	1.900	945	683
3 Fondo interventi pensionistici (Q100)	2.732	-1.336	-1.684
4 Raffreddamento indicizzazione pensioni	253	745	1.228
5 Contributo pensioni di importo più elevato	76	80	83
6 Riduzione fondo investimenti (utilizzo Fondi UE per dissesto)	700	700	700
7 Dismissioni immobiliari	950	150	150
8 IVA		9.410	13.183
9 Web tax	150	600	600
10 Abrogazione credito imposta IRAP	113	113	163
11 Azzeramento credito imposta per beni strumentali nuovi	204	0	0
12 Agevolazione IRES enti non commerciali	118	158	158
13 Incremento tassazione giochi	450	450	450
14 Rinvio presa di servizio pubblico impiego	100		
15 Gettito fiscale e contributivo personale centri per l'impiego	150	150	150
16 Riduzione stanziamento capitale immateriale	75	25	0
17 Riprogrammazione cassa Fondo Sviluppo Coesione	800		
18 Riprogrammazione fondi FS	600		
19 Rimodulazione Fondi cofinanziamento nazionale	850	-150	-150
Totale 2	3.610	1.346	1.371
Totale correzione saldi (totale 1 + totale 2)	10.254	12.242	15.997

Allegato 2 - previsione macroeconomica aggiornata

TABELLA III.1-1 IPOTESI DI BASE (0.I)

	2017	2018	2019
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	n.d.	0.08	1.06
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	2.14	2.58	3.66
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1.13	1.18	1.135
Tasso di cambio effettivo nominale	1.1	2.7	-0.12
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	3.9	3.8	3.6
Tasso di crescita del PIL UE	2.5	2.0	1.8
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	6.3	4.0	3.6
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	5.5	4.3	3.4
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	54.2	72.3	61.5

TABELLA III.1-2 PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2017 Livello Milioni di euro	2017 var. %	2018 var. %	2019 var. %	2020 var. %	2021 var. %
1. PIL reale	B1* g	1,599,774	1.6	1.0	1.0	1.1	1.0
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0.4	0.3	0.2
2. PIL Potenziale		1,632,452	0.4	0.7	0.7	0.9	0.9
contributi :							
- lavoro			0.3	0.5	0.4	0.5	0.5
- capitale			0.0	0.1	0.1	0.2	0.2
- produttività totale dei fattori			0.1	0.1	0.2	0.2	0.3
3. PIL nominale	B1* g	1,724,954	2.1	2.1	2.3	2.9	2.6
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	963,080	1.5	0.7	0.8	0.8	1.0
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	312,960	-0.1	0.1	0.4	1.3	0.1
6. Investimenti fissi lordi	P.51	286,204	4.3	4.1	2.4	2.3	2.0
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		-0.4	0.2	-0.1	0.0	0.0
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	507,130	5.7	1.0	2.4	2.5	2.5
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	472,736	5.2	1.8	2.3	2.8	2.8
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda interna		-	1.6	1.0	1.0	1.2	1.0
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53	-	-0.3	0.2	-0.1	0.0	0.0
12. Esportazioni nette	B.11	-	0.3	-0.2	0.1	0.0	0.0

TABELLA III.1-3 PREZZI (1.B)

	Codifica ESA	2017	2017	2018	2019	2020	2021
		Livello	var. %				
1. Deflatore del PIL		107.8	0.5	1.1	1.4	1.8	1.6
2. Deflatore dei consumi privati		108.9	1.1	1.1	1.4	2.2	1.6
3. HICP		101.3	1.3	1.1	1.4	2.2	1.6
4. Deflatore dei consumi pubblici		102.2	1.1	2.6	-0.1	0.6	-0.4
5. Deflatore degli investimenti		106.2	0.4	0.5	1.7	1.7	1.7
6. Deflatore delle esportazioni		106.1	1.6	1.8	1.8	1.6	1.6
7. Deflatore delle importazioni		102.8	3.5	2.5	2.0	1.7	1.7

TABELLA III.1-4 MERCATO DEL LAVORO (1.C)

	Codifica ESA	2017	2017	2018	2019
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		25,113	1.2	0.7	0.6
2. Monte ore lavorate		43,197,298	1.1	1.1	0.8
3. Tasso di disoccupazione (%)			11.2	10.6	10.3
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		63,704	0.4	0.3	0.4
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		37	0.5	-0.1	0.2
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	684,277	2.3	2.8	2.4
7. Costo del lavoro		40,399	0.2	1.9	1.6

Allegato 3 – Nuovo quadro di finanza pubblica corretto per il ciclo

FINANZA PUBBLICA CORRETTA PER IL CICLO (in percentuale del PIL)				
	2018	2019	2020	2021
1. Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	1,0	1,0	1,1	1,0
2. Indebitamento netto	-1,9	-2,0	-1,8	-1,5
3. Interessi passivi	3,6	3,6	3,8	3,9
4. Misure una tantum (2)	0,0	0,0	0,0	0,1
<i>di cui: Misure di entrata</i>	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Misure di spesa</i>	-0,1	-0,1	-0,1	0,0
5. Tasso di crescita del PIL potenziale	0,7	0,7	0,9	0,9
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:				
<i>Lavoro</i>	0,5	0,4	0,5	0,4
<i>Capitale</i>	0,1	0,1	0,2	0,2
<i>Produttività Totale dei Fattori</i>	0,1	0,2	0,2	0,3
6. Output gap	-1,7	-1,4	-1,2	-1,1
7. Componente ciclica del saldo di bilancio	-0,9	-0,8	-0,6	-0,6
8. Saldo di bilancio corretto per il ciclo	-1,0	-1,3	-1,2	-0,9
9. Avanzo primario corretto per il ciclo	2,6	2,3	2,6	3,0
10. Saldo di bilancio strutturale (3)	-1,1	-1,3	-1,2	-1,0
11. Avanzo primario strutturale (3)	2,5	2,3	2,6	2,9
12. Clausole di flessibilità	0,0	0,2	0,0	0,0
13. Variazione saldo di bilancio strutturale (4)	0,2	0,0	0,1	0,2
14. Variazione avanzo primario strutturale	0,0	-0,2	0,2	0,3

(1) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze tra i valori presentati in tabella

(2) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit

(3) Corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e altre misure temporanee

(4) Inclusiva della flessibilità accordata dalla Commissione Europea

Il valore dell'indebitamento netto tendenziale è cambiato rispetto a quello presentato venerdì scorso in conseguenza di due fattori: una leggera revisione al rialzo della stima della crescita tendenziale e la comunicazione in data odierna da parte di Cassa Depositi e Prestiti di maggiori dividendi per il 2019. Il nuovo valore dell'indebitamento tendenziale netto è pari all'1,4% del Pil tendenziale ovvero 25,2 miliardi.

Profilo debito/PIL

PROGRAMMATICO	2018	2019	2020	2021
Debito in % Pil	131,70%	130,70%	129,20%	128,20%

Allegato 4 - richiesta di flessibilità

Sul bilancio programmatico del prossimo anno gravano spese di natura eccezionale in misura pari a poco meno dello 0,2 per cento del PIL. Tali risorse saranno dedicate a un piano straordinario di interventi tesi a contrastare il dissesto idrogeologico e a misure eccezionali volte alla messa in sicurezza delle infrastrutture della rete stradale quali viadotti, ponti, gallerie.

Le vittime e i danni ingenti conseguenti agli eventi alluvionali che hanno interessato l'Italia fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre sono testimonianza di un territorio ancora troppo esposto al rischio di dissesto idrogeologico. Sebbene negli ultimi anni si siano già attuati interventi di contrasto, è necessario rafforzare le azioni di salvaguardia del territorio, in particolare incidendo sulle carenze di progettazione, garantendo il coordinamento dei molteplici soggetti pubblici coinvolti e trovando soluzioni ai numerosi impedimenti che si riscontrano nella realizzazione degli interventi stessi. La straordinarietà della situazione e l'urgenza di realizzare concretamente questi obiettivi richiedono un cambio di passo, adeguando la logica di azione finora seguita per improntarla a criteri di maggiore speditezza, pur sempre in un'azione coordinata.

A tal fine, il Governo sta predisponendo un piano straordinario di interventi per mettere in sicurezza il territorio e la popolazione dai rischi collegati al dissesto idrogeologico, da avviare in tempi rapidi e realizzare nel prossimo quinquennio secondo un cronoprogramma definito. Saranno poste in essere azioni di semplificazione e sveltimento delle procedure decisionali e attuative, nonché misure per rafforzare le competenze tecniche nelle pubbliche amministrazioni, funzionali ad accelerare la realizzazione degli interventi necessari. Saranno anche valorizzati al massimo gli strumenti resi disponibili dal codice di protezione civile, che prevede la possibilità di intervenire nel corso degli stati di emergenza con interventi a carattere strutturale proprio di mitigazione del rischio idrogeologico.

A tale piano saranno dedicate sia risorse già appostate in bilancio negli esercizi precedenti per investimenti - fra cui i finanziamenti del fondo sviluppo e coesione e le risorse pluriennali presenti nel bilancio del Ministero dell'Ambiente - sia parte di quelle nuove rese disponibili dalla legge di bilancio in corso di approvazione e dal dl fiscale collegato. Fra le nuove risorse si segnalano, fra l'altro, il fondo appositamente istituito per gli eventi calamitosi di settembre e ottobre 2018, il fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali e le risorse destinate a Comuni e Regioni per la messa in sicurezza dal dissesto. Nel 2019 si utilizzeranno complessivamente risorse per 2,6 miliardi circa. Per gli anni successivi si prevede di spendere, fra risorse già appostate in bilancio e nuove risorse, circa 3,7 miliardi nel 2020 e oltre 4,2 miliardi nel 2021.

Relativamente alla rete viaria e di collegamenti italiana, il crollo del ponte Morandi a Genova ha evidenziato la necessità di intraprendere un programma di manutenzione straordinaria della stessa. Nel 2019 saranno dedicati a tal fine 1,1 miliardi di euro circa

fra risorse nuove - specificatamente destinate alla messa in sicurezza e manutenzione di infrastrutture della rete stradale quali viadotti, ponti, gallerie - e già appostate in bilancio. Gli interventi riguarderanno opere realizzate nella stessa epoca o precedenti il ponte Morandi, ovvero che presentino specifiche necessità di manutenzione.

Il piano sarà trattato alla stregua di un intervento emergenziale, utilizzando procedure di urgenza richiamate dal codice di protezione civile, che consentono di ridurre significativamente i tempi necessari per l'affidamento dei lavori. Gli interventi saranno posti in essere dai Commissari delegati per l'emergenza, che nella maggior parte dei casi coincidono con i Commissari del dissesto e i Presidenti delle regioni, e quindi conoscono le esigenze più immediate di intervento. L'utilizzo delle modalità eccezionali descritte e il particolare interesse del Governo alla realizzazione dei due programmi garantiscono che i lavori verranno attuati rapidamente. Ciò consentirà di utilizzare le risorse finanziarie appostate nei tempi previsti, determinando un'accelerazione della spesa rispetto ad altre esperienze del passato. L'implementazione effettiva degli interventi sarà oggetto di uno specifico ed attento monitoraggio, secondo le stesse modalità previste per la generalità delle opere pubbliche e delle opere cofinanziate dall'Unione Europea.

In considerazione delle caratteristiche di eccezionalità e urgenza degli interventi programmati, il Governo chiede alla Commissione Europea di riconoscere la flessibilità di bilancio per l'anno 2019 per le iniziative connesse alla messa in sicurezza dei territori colpiti dalle alluvioni e della rete di collegamenti italiana. Tenuto conto dell'orizzonte pluriennale del piano straordinario di interventi, il Governo anticipa l'intenzione di richiedere nei prossimi anni la flessibilità di bilancio anche per le spese eccezionali che affronterà successivamente al 2019.

Tabella: richiesta flessibilità “dissesto e strade” aggiornata

Clausola flessibilità			
<i>(in milioni di euro)</i>	2019	2020	2021
dissesto			
Risorse pluriennali bilancio MATTM (incluso Fondo investimenti, comma 140 L. 232/2016 e comma 1072 L. 205/2017) leg. Vigente	300,00	400,00	600,00
Fondo sviluppo e coesione per dissesto leg. Vigente	300,00	900,00	900,00
Investimenti delle regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi (art. 24 quater DL 119/2018 "dl fiscale")	474,60	50,00	
Piano dissesto (emendamento ddl bilancio a valere Fondo investimenti amministrazioni centrali AS 981)	1.000,00	1.500,00	1.500,00
Contributi per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio - Regioni (c. 71 AS 981)			135,00
Contributi per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio - comuni (comma 76 AS 981)			250,00
Investimenti delle regioni a statuto ordinario (commi da 493 a 505 AS 981) - quota parte investimenti	350,00	500,00	500,00
Semplificazione regole finanza pubblica - utilizzo avanzi di amministrazione (commi da 480 a 487 AS 981)*	150,00	350,00	350,00
totale dissesto	2.574,60	3.700,00	4.235,00
messa in sicurezza rete stradale e viabilità			
Ponte Morandi e spese commissario (art. 1, c. 6 DL 109/2018)	220,00	80,00	
Manutenzione e messa in sicurezza strade di competenza ANAS (spesa effettiva ANAS)	800,00		
Ponti sul Fiume Po	50,00	50,00	50,00
totale messa in sicurezza rete stradale e viabilità	1.070,00	130,00	50,00
TOTALE CLAUSOLA DI FLESSIBILITA'	3.644,60	3.830,00	4.285,00

Allegato 5 – misura in materia di accantonamento di alcuni stanziamenti e di istituzione del connesso sistema di monitoraggio dei conti

Dopo il comma “nnn” aggiungere i seguenti:

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, in attuazione dell’articolo 7, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, è assicurato il monitoraggio continuo dell’andamento dei conti pubblici.

Per l’anno 2019, le dotazioni del bilancio dello Stato, in termini di competenza e cassa, sono accantonate e rese indisponibili per la gestione, per un importo complessivo pari a 2 miliardi di euro, secondo quanto indicato nell’Allegato NN alla presente legge. Con decreti del Ministro dell’economia e delle finanze, gli accantonamenti di spesa, su richiesta dei Ministri interessati, possono essere rimodulati nell’ambito dei pertinenti stati di previsione ferma restando la neutralità degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Il monitoraggio degli andamenti tendenziali di finanza pubblica effettuato con il Documento di economia e finanza e con la relativa Nota di aggiornamento, è aggiornato entro il mese di luglio. Il Ministro dell’economia e delle finanze informa il Consiglio dei ministri degli andamenti tendenziali di finanza pubblica entro i dieci giorni successivi. Qualora dal monitoraggio di luglio, gli andamenti tendenziali dei conti pubblici risultino coerenti con il raggiungimento degli obiettivi programmatici per l’esercizio 2019, valutati al netto delle maggiori entrate derivanti dalle operazioni di dismissione degli immobili pubblici, gli accantonamenti di cui al comma 653-ter, con delibera del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’Economia e delle finanze, sono resi disponibili.

Qualora dal monitoraggio di luglio dovessero evidenziarsi scostamenti o rischi di scostamenti rilevanti per l’esercizio finanziario 2019 rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica, a seguito delle successive risultanze della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza di fine settembre, con la medesima procedura di cui al comma precedente, gli accantonamenti sono confermati per l’esercizio in corso o sono resi disponibili.